



**NEL QUADRO DEI FESTEGGIAMENTI PER I CENTO ANNI DELLA
NOSTRA ASSOCIAZIONE
SABATO 10 MAGGIO
INAUGURAZIONE DEL NUOVO SENTIERO AQ2**

giro ad anello



DATA: 10 maggio 2014

LOCALITA' DI RITROVO: Delegazione di Molassana, via Bernardini – Giardini Maurizio Orengo – località Olmo (alle spalle distributore Esso)

PARTENZA: Ore 9 dalla Delegazione di Molassana

MEZZI: Chi arriva con l'auto può parcheggiare in via Molassana, nei pressi del Municipio. Chi invece arriva con i mezzi pubblici (13-13/-14) scende alla fermata prima della rotonda di Molassana sul torrente Geirato, attraversa la strada e torna verso il centro sino ad intercettare via Bernardini e quindi la delegazione.

PERCORSO: Genova, **acquedotto storico, Terre Rosse, Castelluzzo, Monte Croce di San Siro, Creto, Colle Canile, acquedotto Val Noci, Castello di Pino, Molassana delegazione CAI**

ORE DI CAMMINO: 5/6

DISLIVELLO: 615 m

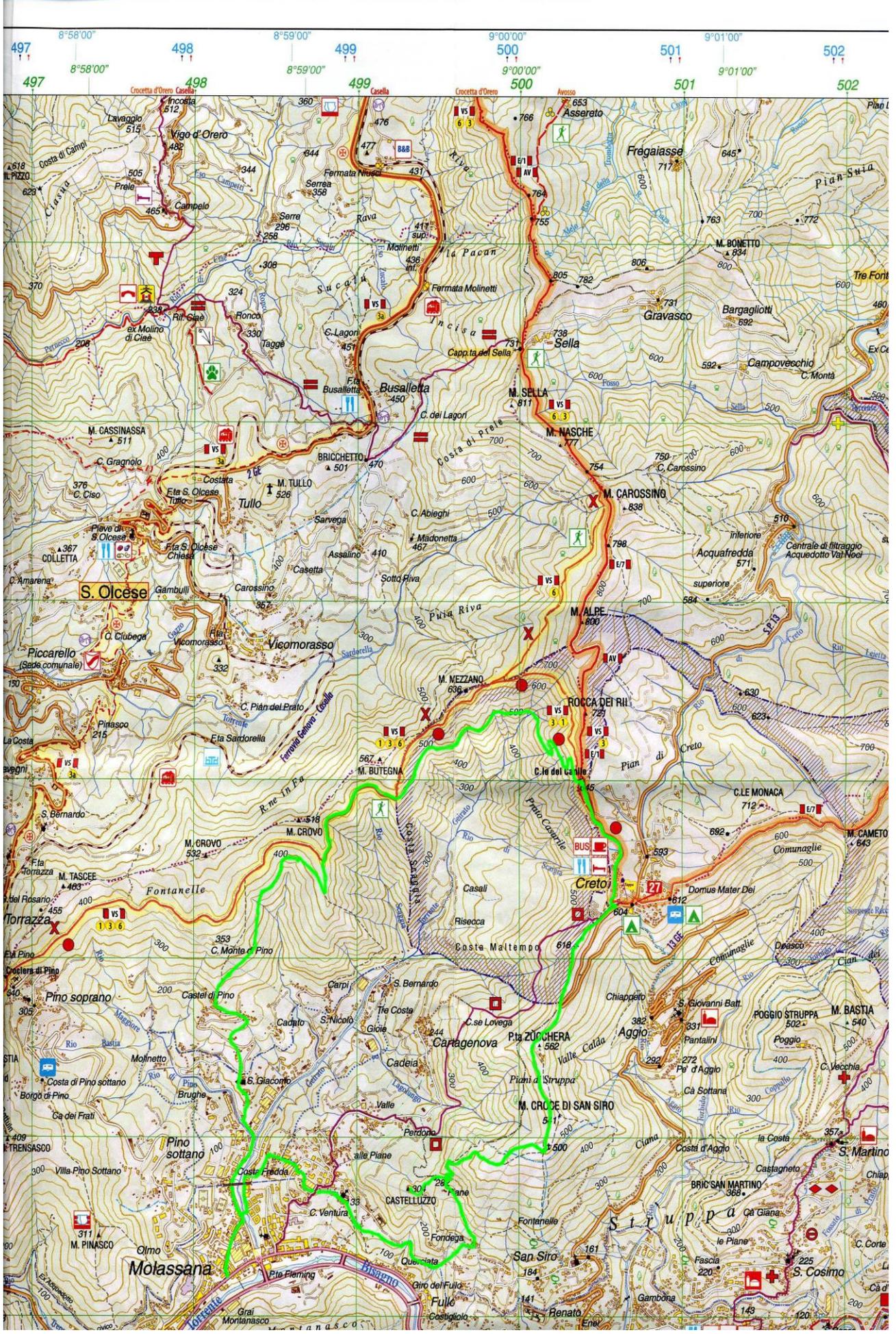
DIFFICOLTA': E

COSA SERVE: Abbigliamento adeguato, scarpe da trekking, occhiali da sole, pranzo al sacco, acqua abbondante, utili bastoncini.

DIRETTORE DI GITA: Franco Agostini e Fausto Papini

PROGRAMMA

- ORE 9 PARTENZA;
- ORE 10,30 SOPRALLUOGO ALLE TERRE ROSSE E CASTELLUZZO;
- ORE 11,30 S.MESSA
- ORE 12,30 INAUGURAZIONE UFFICIALE CON CONSEGNA SIMBOLICA AL NOSTRO GRUPPO ULTREYA DELLE CHIAVI DEL SENTIERO AFFINCHE' NE ABBIANO CURA NEL TEMPO A VENIRE.
- ORE 14 PARTENZA PER MOLASSANA OVE L'ARRIVO E' PREVISTO PER LE 16,30.





CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione U.L.E. – Genova

SENTIERO AQ2

L'Anello dell'Acquedotto Storico, delle Terre Rosse, del Castelluzzo del Monte Croce di San Siro, di Creto, dell'Acquedotto Val Noce e di Castello di Pino.

NOTE TECHNICHE

Partenza: dalla delegazione di Molassana del CAI ULE Genova, via Bernardini - giardini Maurizio Orenco – località Olmo (alle spalle del distributore Esso).

Dislivello: 615 m

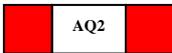
Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: 5/6ore

Periodo consigliato: tutto l'anno

Senso di percorrenza dell'anello: indifferente, ma consigliabile quello descritto.

Segnavia:



ACCESSO E PARCHEGGIO

Chi arriva con l'auto può parcheggiare in via Molassana, nei pressi del Municipio. Chi invece arriva con i mezzi pubblici (13-14) scende alla fermata prima della rotonda di Molassana sul torrente Geirato, attraversa la strada e torna verso il centro sino ad intercettare via Bernardini.

Dalla sede del CAI si percorre Via Bernardini in direzione NE sino in Via Geirato che dopo averla attraversata, si percorrono pochi metri in leggera salita e, nei pressi di un'edicola, si gira a destra per imboccare il ponte sul torrente Geirato.

Dalla parte opposta del ponte s'intercetta Via Isola del Vescovo; si gira a sinistra, si passa sotto il Ponte Sifone, avendo a sinistra il torrente Geirato e subito dopo s'imbocca a destra la Salita Costa Fredda.

Al termine della salita si lascia la via principale e si gira a destra per la strada pianeggiante che conduce in Via S. Felice. Si attraversa questa strada e si percorre la breve stradina che inizia di fronte leggermente più in basso e che in leggera salita porta all'acquedotto storico. Si gira a destra e si percorre l'acquedotto storico in direzione Est transitando davanti al circolo "Sertoli" (a destra), alla chiesa di Molassana Alta e al cimitero (entrambi a sinistra).

Giunti in Via Costa di S. Siro si abbandona l'acquedotto storico per imboccare la mulattiera che sale a sinistra. Questa mulattiera si presenta in leggera salita e subito si deve superare un breve tratto franato. Si giunge a uno slargo con lavatoio, si gira a destra e subito s'imbocca la crocia a sinistra in salita che attraversando fasce

abbandonate in breve porta a un ampio slargo con abitazione e parcheggio. Si gira a sinistra sulla strada sterrata in leggera salita attraversando piccoli prati. Dopo poco si passa in mezzo a case in disuso e s'imbocca un sentiero che corre in direzione N.W., si segue il tracciato che si presenta abbastanza agevole ed evidente sino al Colletto di quota 282. Nei pressi del Colletto, sul trivio ci sono i ruderi di un'antica locanda.

Si gira a sinistra, si transita per Terre Rosse e, circa quindici minuti dopo aver lasciato il trivio si raggiungono i ruderi del "Castelluzzo", situato a 304 metri di quota su uno sperone roccioso affacciato sulla val Bisagno e su parte della valle del Geirato, un baluardo difensivo tra i più antichi del genovesato. Tornati al colletto, si percorre la bella mulattiera che, in direzione N.E., con diversi tornanti sale alla Croce S. Siro, posta sotto il Monte omonimo e vicino a una Cappella.

Lungo il tracciato prestare attenzione a non imboccare il sentiero che dopo i tornanti, con andamento pianeggiante corre a sinistra. In questa zona conviene spostarsi a destra in direzione Est e raggiungere la cresta. Nei pressi del Monte Croce si prende la carrareccia in direzione N. inizialmente in leggera discesa sul prato. Poi la sterrata comincia a salire leggermente verso l'abitato di Creto.

Si costeggia un crinale con stalle, sulla destra di chi sale, s'intercetta altra sterrata che porta alle stalle menzionate e dopo avere oltrepassato due sbarre, s'intercetta la Strada Provinciale. Si rasenta la Provinciale al margine della curva e si sale sul sentiero in cresta, a sinistra. Al culmine della cresta vale la pena guardarsi intorno per ammirare il bel panorama. Ora il sentiero scende leggermente e occorre spostarsi verso sinistra in un boschetto di carpini sino a intercettare altro sentiero che sale da Molassana e segnalato con quadrato rosso vuoto . Si affronta un tratto in salita in mezzo a due recinzioni sino a sbucare in Via ai Villini di Creto. Si gira a sinistra (N.W.) e si segue la stradina asfaltata che passa in mezzo ad alcune ville, segnalata anche con i segnavia dell'A.M.L. Al termine della strada, nei pressi di un'abitazione siamo a Colle del Canile. Nelle vicinanze di un palo in cemento si abbandona il sentiero dell'Alta Via Monti Liguri che sale a destra e s'imbocca il sentiero in discesa tra un'abitazione a sinistra e una vecchia rimessa per auto a destra. Ora il sentiero scende con alcuni tornanti sino alla presa dell'acquedotto, nei pressi di un rio (Rio Molassana). Si segue verso W. la strada sterrata, ampia e comoda, sotto la quale passa l'acquedotto del Noci. Dopo circa un km incontriamo sulla destra una deviazione segnalata con segnavia FIE ( rosso e Cerchio  pieno del medesimo colore), continuiamo dritti sino a una curva a destra (facilmente identificabile per la presenza di un ampio slargo e di un traliccio). Qui si gira sicuramente a sinistra entrando nel bosco in discesa; si segue per un tratto la cresta e poi necessita girare a destra. Si segue questo tracciato sino all'abitato Castello di Pino. Il percorso, da ora in avanti, si snoda tra stradine e croce cittadine che sistematicamente tagliano la strada principale (occorre un po' d'attenzione per imboccarle nel punto giusto). S'imbocca subito Via Castello di Pino, e a seguire via Rio Maggiore, Via Cà di Sciarretta, Salita S. Giacomo di Molassana, Via Rio Maggiore, Via Geirato e Via Bernardini.

Percorso

